

XLVII SEDUTA

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 1995

Presidenza del Presidente SELIS

INDICE

Comunicazioni del Presidente	1757
Dimissioni della Giunta regionale:	
PRESIDENTE	1758
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	1755
Interpellanze (Annunzio)	1756
Interrogazioni (Annunzio)	1756
Interrogazioni (Risposta scritta)	1755
Mozioni (Annunzio)	1757
Sull'ordine dei lavori:	
AMADU	1758

La seduta è aperta alle ore 17 e 11.

SANNA GIACOMO, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di mercoledì 5 aprile 1995, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

“Tutela e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna”. (87)
(Pervenuto il 28 aprile 1995 ed assegnato alla ottava Commissione.)

“Interventi vari per l'agricoltura”. (88)
(Pervenuto il 3 maggio 1995 ed assegnato alla quinta Commissione.)

Risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Frau - Masala sulla situazione sanitaria del Goceano”. (87)
(Risposta scritta in data 14 aprile 1995.)

“Zucca - Cugini - Sanna Salvatore - Busonera sui motivi della mancata conclusione del concorso indetto dall'Amministrazione regionale per il conferimento di 4 posti di architetto in prova”. (172)
(Risposta scritta in data 26 aprile 1995.)

“Cherchi - La Rosa - Biggio - Granara - Locci - Lombardo - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marcos sulla mancata istituzione da parte della U.S.L. n. 17 dell'unità multidisciplinare per l'inserimento scolastico degli alunni portatori di handicap”. (41)
(Risposta scritta in data 28 aprile 1995.)

“Montis sulla sospensione di rinnovo del porto di fucile al sig. Renato Cocco di Gesturi”. (66)
(Risposta scritta in data 28 aprile 1995.)

“Concas - Montis sulla legge-quadro nazionale n. 157 dell'11 febbraio 1992”. (108)
(Risposta scritta in data 28 aprile 1995.)

“Cucca - Marteddu - Pittalis sul mancato invito di alcuni consiglieri regionali della provincia di Nuoro all'incontro del Ministro dell'Interno

Antonio Brancaccio con la comunità nuorese". (138)

(Risposta scritta in data 5 maggio 1995.)

"Amadu sulla necessità di intervenire per evitare la soppressione del distretto militare di Sassari". (142)

(Risposta scritta in data 5 maggio 1995.)

"Serrenti - Sanna Giacomo - Bonesu sulla ristrutturazione dei servizi postali in Sardegna". (153)

(Risposta scritta in data 5 maggio 1995.)

"Cucca - Berria - Falconi - Diana - Dettori Ivana sulla ristrutturazione dell'Ente Poste in Sardegna ed in particolare nella provincia di Nuoro". (170)

(Risposta scritta in data 5 maggio 1995.)

"Vassallo sulla ristrutturazione ed il rilancio del CO.RI.SA". (174)

(Risposta scritta in data 5 maggio 1995.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

"Interrogazione Ghirra - Scano - Busonera - Cucca - Dettori Ivana, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento di funzioni, patrimonio e personale all'Istituto dei Ciechi di Cagliari in applicazione del D.P.R. n. 348/1979". (173)

"Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla ristrutturazione ed il rilancio del CO.RI.SA". (174)

"Interrogazione Demontis, con richiesta di risposta scritta, sull'impiego dei piloti brevettati in Sardegna per la prossima campagna antincendi". (175)

"Interrogazione Montis - Aresu - Concas - Vassallo sul comparto agro-industriale". (176)

"Interrogazione Frau - Masala, con richiesta

di risposta scritta, sul mancato pagamento dei noli da parte della Società Olbia Quattro". (177)

"Interrogazione Cucca - Berria - Dettori Ivana - Diana - Falconi, con richiesta di risposta scritta, sulla inadeguatezza dei locali del centro anti-diabetico di Nuoro". (178)

"Interrogazione Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulla vicenda in cui è coinvolto il Comune di Solarussa a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 1989 in materia di edilizia residenziale pubblica". (179)

"Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sull'annullamento del referendum consultivo sull'uso del carbone nelle centrali termoelettriche di Fiume Santo". (180)

"Interrogazione Biggio, con richiesta di risposta scritta, sull'aumento delle tariffe sui collegamenti con le isole di La Maddalena e di San Pietro". (181)

"Interrogazione Milia, con richiesta di risposta scritta, sul sequestro del 'Lido Iride' di Platamona". (182)

"Interrogazione Liori - Cadoni - Frau, con richiesta di risposta scritta, sull'eventuale conflitto di interessi presso l'Ufficio legale dell'ERSAT". (183)

"Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione determinata dalla carenza di personale nel reparto di pediatria dell'ospedale di Lanusei". (184)

"Interrogazione Cadoni, con richiesta di risposta scritta, sul rischio di paralisi dell'Unità Sanitaria Locale n. 6". (185)

"Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulle manifestazioni per i 25 aprile a Ittiri". (186)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle inter-

pellanze pervenute alla Presidenza.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

“Interpellanza Diana - Bonesu - Berria - Cucca - Obino - Sassu - Ghirra sul conferimento e sulla revoca degli incarichi di coordinamento presso le strutture operative territoriali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e dell'Azienda foreste demaniali, in particolare presso l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Oristano”. (77)

“Interpellanza Tunis Marco - Biggio - Floris - Usai Edoardo - Balletto sulla sospensione del Presidente dello I.A.C.P. di Cagliari, sulla nomina di un nuovo consigliere di amministrazione e sulla composizione del Consiglio di amministrazione medesimo”. (78)

“Interpellanza Granara - Nizzi - Milia - Lippi - Pirastu - Bertolotti sugli aumenti delle tariffe SAREMAR”. (79)

“Interpellanza Montis - Vassallo - Aresu - Concas sull'aumento delle tariffe dei traghetti per le Isole minori”. (80)

“Interpellanza Lippi - Pirastu - Floris - Lombardo - Randaccio - Biancareddu sulle procedure adottate dalla Giunta regionale per la scelta dei Direttori Generali delle UU.SS.LL.”. (81)

“Interpellanza Pittalis - Floris - Lippi - Lombardo - Marracini - Randaccio sul problema della siccità in Sardegna”. (82)

“Interpellanza Cherchi - Cugini - La Rosa - Usai Pietro - Obino sull'aumento delle tariffe dei traghetti SAREMAR”. (83)

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

“Mozione Montis - Aresu - Concas - Vassallo sulla ripartizione delle risorse finanziarie per lo sviluppo delle zone territoriali omogenee”. (26)

“Mozione Lippi - Floris - Bertolotti - Marracini - Biggio - Boero sul fondo regionale edilizia abitativa”. (27)

“Mozione Tunis Marco - Bertolotti - Biancareddu - Pirastu sulla mancata riapertura dei matatoi nonostante manifesta volontà del Consiglio regionale. Dichiarazione di censura nei confronti dell'Assessore regionale della sanità”. (28)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale, Federico Palomba, ha fatto pervenire, in data 9 maggio 1995, la seguente comunicazione:

“Partecipo alla S.V. On.le di avere assunto in data odierna, ai sensi e per gli effetti della legge 7 gennaio 1977, numero 1, l'*interim* dell'Assessorato della pubblica istruzione a seguito delle dimissioni da quell'incarico presentate dalla professoressa D'Arienzo.

Federico Palomba”.

Un'altra comunicazione riguarda la lettera che la professoressa D'Arienzo ha inviato a me perché ne dessi lettura:

“Caro Presidente, nel lasciare il prestigioso incarico di Assessore alla cultura, voglio ringraziare lei e il Consiglio per la collaborazione e per le affettuose attestazioni di stima che mi sono state sempre riservate. Ho maturato, in questo pur breve mandato, un'efficace esperienza di vita che di sicuro mi ha arricchito sotto diversi aspetti e mi sarà utile nella prosecuzione della mia carriera. Sono onorata di aver avuto la possibilità di mettere al servizio della mia terra, che tanto amo, le competenze tecniche del mio specifico settore, e di questo sono grata a lei e al Consiglio che mi ha dato fiducia. Spero che le iniziative legislative da me promosse e sulle quali avevo riposto molte speranze, come i disegni di legge sulla cultura e la lingua sarda e sulla tutela sanitaria dello sport, possano felicemente concludere l'*iter* consiliare. Di questo, caro Presidente, spero che si voglia fare

personalmente carico; gliene sarei davvero molto grata. So che lei è molto sensibile a queste tematiche e condivido con lei il concetto che ha più volte espresso sulla necessità, per la Sardegna, di un forte rilancio culturale come base di un qualsiasi riscatto sociale ed economico. La prego di ringraziare e salutare da parte mia i Presidenti delle Commissioni cultura, politiche comunitarie e sanità, gli onorevoli Zucca, Fois e Fadda, con i quali ho avuto un costruttivo rapporto in occasione delle riunioni di lavoro alle quali sono stata convocata.

Formulo a lei e al Consiglio i migliori auguri di buon lavoro, sempre nella speranza di un futuro migliore per la Sardegna e per i sardi. Nel rinnovare i miei più sentiti ringraziamenti porgo a lei e a tutti i consiglieri i miei più cordiali saluti.

Luisa D'Arienzo".

Dimissioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Do lettura della lettera inviata in data odierna dal Presidente della Giunta regionale, onorevole Palomba.

"Signor Presidente, informo la S.V. On.le che, al fine di favorire la più ampia verifica del quadro programmatico-politico e dell'Esecutivo dopo le recenti consultazioni elettorali, anche in vista della necessaria revisione dell'assetto della Giunta conseguente alla dimissione di due Assessori, la Giunta regionale ha deciso di rimettere il proprio mandato al Consiglio. Ciò essa fa con la serena consapevolezza di aver svolto con impegno il proprio mandato nell'esclusivo interesse del popolo sardo.

La prego, signor Presidente, di trasmettere all'Assemblea i sentimenti di rispetto.

Federico Palomba".

In seguito a questa lettera preannunciata abbiamo svolto poc'anzi una Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Secondo un rituale ormai consueto, la Conferenza era stata convocata per organizzare i lavori della seduta pomeridiana e di domani, ma la preannunciata lettera del presidente Palomba, di cui ho informato la Conferenza dei Presidenti di Gruppo, naturalmente fa decadere l'intero ordine del giorno.

La Conferenza ha espresso la propria preoc-

cupazione sulla situazione economica e sociale e credo di poter affermare che vi è stata una concordanza ampia dei Presidenti di Gruppo sull'opportunità che le Commissioni, qualora non sia indispensabile la presenza della Giunta ai rispettivi lavori, continuino le attività possibili. In ogni caso, se si registrasse nei prossimi giorni, in relazione ad alcuni provvedimenti di massima urgenza, il consenso sui contenuti e sulla procedura da seguire il Consiglio e la Conferenza dei Presidenti di Gruppo, che verrà convocata entro pochissimi giorni, decideranno come affrontare questi problemi. Naturalmente questo nulla toglie all'autonomia dei singoli organi, sia delle Commissioni che dei Gruppi: in Conferenza dei Presidenti di Gruppo valuteremo come affrontare gli eventuali problemi che si porranno.

Ricordo all'Aula che in base alla normativa vigente il Consiglio deve essere convocato entro quindici giorni dalla data delle dimissioni della Giunta: la convocazione perverrà a domicilio secondo le determinazioni che in Conferenza dei Presidenti di Gruppo verranno assunte.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (P.P.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, in ordine all'attività delle Commissioni e alle emergenze economiche e sociali, cui lei ha fatto riferimento, debbo richiamare, devo ricordare (ma credo che l'abbiano già fatto i Presidenti di Gruppo) l'esigenza che comunque quest'Aula venga chiamata entro pochi giorni a esaminare e ad approvare gli interventi urgenti per affrontare l'emergenza derivante dalla siccità. In ordine a questo problema già stamattina la Commissione agricoltura si è riunita; riprenderà i lavori domani mattina alle ore 9 e cercherà di portare a compimento gli stessi lavori per consentire poi alla Commissione bilancio e all'Aula di esitare, entro pochi giorni, questo provvedimento. Credo che sia dovere di tutti noi dare risposte urgenti, immediate e tempestive, pur nella delicata situazione istituzionale nella quale ci troviamo e di cui dobbiamo prendere atto. Quindi a nome della Commissione chiedo che ci sia questa corsia speciale per gli

interventi straordinari per la siccità. Grazie.

PRESIDENTE. Intendevo riferirmi proprio a questo, quando dicevo che i Presidenti di Gruppo avevano sottolineato sia le loro preoccupazioni sia la disponibilità ad assumere le determinazioni più opportune.

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 17 e 26.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Risposta scritta ad Interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale all'interrogazione Cherchi - La Rosa - Biggio - Granara - Locci - Lombardo - Serrenti - Tunis Gianfranco sulla mancata istituzione da parte della U.S.L. n. 17 dell'unità multidisciplinare per l'inserimento scolastico degli alunni portatori di handicap. (41)

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, pervenuta con nota n. 03092/GAB. del 20.10.1994, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti:

– con deliberazione n. 5/33 del 07.02.1995 la Giunta regionale ha recepito l'atto in indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle UU.SS.LL. in materia di alunni portatori di handicap emanato con il D.P.R. 24.02.1994; prevedendo la costituzione in ogni U.S.L. delle équipes multidisciplinari, comprensive anche della figura dello psicologo.

Anche tenendo conto del nuovo assetto territoriale fissato dalla L.R. 26.01.1995 n. 5, l'Assessorato sta predisponendo una direttiva alle UU.SS.LL. per dare attuazione a tali disposizioni.

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'interrogazione Montis sulla sospensione di rinnovo del porto di fucile al Sig. Renato Cocco di Gesturi. (66)

L'interrogazione di causa, sembrerebbe trovare origine dal diniego al rinnovo del porto di fucile, per uso di caccia, operato dalla Questura di Cagliari nei confronti del Sig. Cocco Antonio Renato da Gesturi.

Ciò premesso è utile ricordare come, in atti del contenzioso venatorio, esistano a carico del predetto Cocco due distinti procedimenti amministrativi per violazioni venatorie, entrambi contestati dal personale forestale assegnato alla Stazione Forestale di Barumini e, specificatamente, il primo del 14.10.1991, per esercizio di caccia all'interno di Oasi Permanente di Protezione Faunistica e di cattura della Giara, procedimento per il quale, il C.R.F., nella seduta del 29.12.1993, ha

dichiarato l'infondatezza dell'accertamento disponendo l'archiviazione degli atti relativi, in quanto, nell'occasione, ancorché l'Oasi in questione fosse stata regolarmente costituita ed il relativo provvedimento pubblicato sul B.U.R.A.S., la stessa non risultava ancora regolarmente tabellata. L'altro, in data 19.11.1992, per avere il Cocco, durante l'esercizio venatorio, omesso di annotare la selvaggina nell'apposito libretto regionale; violazione per la quale, il C.R.F., conclusa l'istruttoria amministrativa, nella seduta del 25.11.1994, ha dichiarato la fondatezza dell'accertamento, ingiungendo all'interessato il pagamento della somma di £. 300.000 per la violazione commessa, oltre a £ 5.200 per spese di notifica atto.

Null'altro risulta in atti a carico del prevenuto.

Relativamente ai tempi di "risposta" dovuti per la definizione degli illeciti amministrativi in materia venatoria, nonostante quanto affermato dal Cocco Antonio Renato, questi, per legge, prescindono dalle volontà personali ed individuali. Infatti, gli stessi, sono vincolati dai principi dettati in materia dalla L. 24 novembre 1981, n. 689, sulla depenalizzazione, nonché, osservati tali tempi, al pronunciamento a seguito delle convocazioni del C.R.F., Organo istituzionalmente chiamato a deliberare in ordine alla fondatezza o infondatezza dell'accertamento medesimo.

Nel caso di specie, per entrambi i verbali di contestazione elevati a carico del Cocco, nonostante la richiamata normativa generale della L. 689/1981 preveda un termine di 5 anni per la definizione dei procedimenti, ex art. 28, Legge citata, si è verificato che gli stessi, siano stati istruiti e definitivi, ciascuno, nell'arco di due anni dall'accertamento.

In ordine al mancato rinnovo del porto di fucile per uso di caccia operato dalla Questura di Cagliari nei confronti del Cocco Antonio Renato, deve preliminarmente chiarirsi come alcuna richiesta in tal senso sia stata formulata dal C.R.F., e pertanto, tale diniego può avere avuto origine nella competenza specifica che il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza prevede in capo all'Autorità di P.S., la quale, per tale motivo può valutare, discrezionalmente, l'opportunità o meno al rilascio del "titolo di polizia" ai soggetti che ne

facciano richiesta.

Non sempre, infatti, detti dinieghi sono riconducibili a problemi di natura venatoria. Basti citare, per tutti, l'esempio di come le singole Stazioni Carabinieri trasferiscono le istanze di rilascio e/o rinnovo porti d'arma dei singoli con propri pareri, positivi o negativi, vincolanti per l'Autorità di P.S. che li riceve.

Da ultimo, anche la nuova normativa nazionale in materia di caccia, ex art. 32, L. 157/92, tra l'altro, ha previsto in capo alle Cancellerie degli Uffici giudiziari, l'obbligo di comunicazione della commissione di determinati reati venatori direttamente all'Autorità di P.S., la quale, conseguentemente, deve provvedere con il ritiro, sospensione, revoca o mancato rilascio del titolo di polizia (porto d'arma), al richiedente.

Potrebbe non essere questa la ragione del mancato rinnovo del porto d'armi in favore del Cocco Antonio Renato, ma in atti alla Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Cagliari, risulta iscritto a suo carico un procedimento penale, anch'esso avviato dai forestali di Barumini, non per ragioni venatorie.

Risposta scritta dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale all'interrogazione Frau - Masala sulla situazione sanitaria nel Goceano. (87)

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, pervenuta con nota p. n. 04348/GAB del 21.12.94, si comunica che le condizioni critiche sulla situazione sanitaria nel Goceano sono state rimosse con la riattivazione del Servizio di Pronto Soccorso di Bono in data 19.12.94.

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'interrogazione Concas - Montis sulla legge-quadro nazionale n. 157 dell'11 febbraio 1992. (108)

La legislazione regionale in materia, art. 1 della legge regionale 25 novembre 1981, n. 38, in deroga a quanto stabilito dall'art. 27, 2° comma lett. Z) della legge 28 aprile 1978 n. 32, ha previsto

per la caccia al cinghiale l'uso della munizione spezzata in casi di accertata ed eccezionale presenza numerica di tali specie.

Tale sistema di caccia è stato costantemente ribadito ed applicato nel corso delle stagioni venatorie sino all'anno 1992, data di entrata in vigore della legge 11 febbraio 1992, n. 157, che ha vietato, sanzionando penalmente, l'uso della munizione spezzata per la caccia agli ungulati.

L'Amministrazione regionale ha esaminato la nuova situazione in fase di Comitato Regionale Faunistico, cui compete ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28 aprile 1978, n. 32, la formazione del Calendario Venatorio e le sue eventuali modifiche, e per quanto affermato dall'appena richiamato art. 1 della L.R. 38/91, la legittimità dell'inserimento nel Calendario Venatorio, al verificarsi delle condizioni previste, dell'uso della munizione spezzata.

La soluzione adottata nella seduta dell'1.9.1992 è stata determinata da una rigorosa osservanza della disposizione statale, in ossequio al principio della riserva di legge in materia penale in capo allo Stato ai sensi dell'art. 25, 2° comma della Costituzione.

Hanno avuto, peraltro, rilievo in tale scelta l'esigenza di certezza operativa per il personale preposto alla sorveglianza, e, in ultima analisi, la certezza giuridica dei comportamenti degli stessi cacciatori.

Sotto il profilo tecnico, considerata la geomorfologia del territorio regionale, l'esigenza di sicurezza e incolumità dei cacciatori, le tradizioni locali e l'eccezionale presenza di cinghiali e i connessi problemi igienico-sanitari legati al diffondersi della peste suina, si condividono le osservazioni espresse dall'interrogante.

L'imposizione della palla asciutta deve intendersi, tuttavia, una misura necessitata.

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, attraverso il Comitato Regionale Faunistico, ha inserito a titolo di garanzia, l'uso di munizioni spezzate nelle sole fasi della battuta.

Occorre, infine, rilevare che il ricordato principio di riserva penale sta coinvolgendo principi fondamentali della legge regionale quali la formazione del Calendario Venatorio (ed in particolare, l'art. 18 della legge 157 relativo al termine finale della stagione venatoria fissato al 31 gennaio).

In relazione a quanto ripetutamente affermato dall'Amministrazione regionale in ordine alla derogabilità di tale termine, ed alle contrastanti pronunce giurisdizionali a tale proposito, appare chiaro che l'argomento debba essere oggetto di attenta valutazione definitiva o in fase di controllo della normativa regionale di adeguamento, in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Marteddu - Cucca - Pittalis sul mancato invito di alcuni consiglieri regionali della provincia di Nuoro all'incontro del Ministro dell'Interno Antonio Brancaccio con la comunità nuorese. (138)

In riscontro all'interrogazione delle SS.LL.On.li concernente l'argomento di cui all'oggetto, trasmetto gli elementi di risposta forniti dal Rappresentante del Governo per la Regione Sardegna con nota n. 122/3.5.5.1 del 1° aprile 1995.

Al riguardo, non si ritiene di poter condividere l'affermazione contenuta nella nota medesima, secondo la quale sarebbe dovuto essere il Presidente della Regione a richiedere ai consiglieri regionali di partecipare all'incontro col Ministro dell'Interno.

Infatti, il Ministro ha previsto nel suo programma, un incontro anche con i Parlamentari locali che, non trattandosi di organi facenti capo all'organizzazione governativa, si trovano in piena autonomia rispetto a questa, così come i consiglieri regionali.

Giova ricordare che, a norma dell'art. 24 dello Statuto sardo, i consiglieri regionali rappresentano l'intera Regione e ben possono essere richiesti di un incontro da parte di un Ministro, così come gli stessi possono farsi parte attiva nei confronti dello stesso.

Con riferimento alla nota n. 01373/GAB in data 15 marzo u.s. si trascrive il contenuto della lettera con la quale il Prefetto di Nuoro ha fornito ogni elemento ritenuto utile per la risposta all'interrogazione in oggetto.

"In occasione della visita in Sardegna del Ministro dell'interno, Prof. Antonio Brancaccio, il Gabinetto del Ministro aveva predisposto un programma che prevedeva, tra l'altro, un incontro a Cagliari con il Presidente della Regione e a Nuoro incontri con i parlamentari locali, il Sindaco, il Presidente della Provincia ed alcuni rappresentanti sindacali di categoria.

Com'è noto i consiglieri regionali Cucca, Marteddu e Pittalis, nella mattinata di sabato 18 febbraio, si sono presentati presso questa Prefettura allo scopo di incontrare il Ministro, il quale, venuto a conoscenza di tale richiesta ha dato la sua disponibilità.

Tuttavia gli stessi, avuta notizia che nessuno dei consiglieri regionali sardi era stato ufficialmente invitato hanno preferito rinunciare all'incontro abbandonando la sede del Palazzo del Governo.

Quest'ufficio si è immediatamente preoccupato di contattare l'on. Matteo Marteddu, assicurandogli la disponibilità del Ministro di interloquire. Per tutta risposta l'onorevole nel ringraziare per l'interessamento, ha declinato l'invito, ritenendo ingiustificato il mancato inserimento dei consiglieri regionali nel programma ufficiale e riservandosi di inoltrare al Presidente della Giunta regionale sarda un'interrogazione sulla vicenda.

Al riguardo si ritiene che le doglianze dei consiglieri non possono essere condivise in quanto l'incontro con la realtà istituzionale regionale si è concretato in Cagliari con il Presidente della Giunta che ai sensi dell'art. 35 dello Statuto di Autonomia rappresenta la Regione.

Semmai avrebbe dovuto essere il Presidente suddetto a chiedere, eventualmente, ai componenti degli Organi Collegiali regionali di partecipare all'incontro con il Ministro poiché una autonoma iniziativa di quest'ultimo avrebbe significato uno sconfinamento nell'ambito delle competenze regionali.

Nel fare propri gli elementi di risposta all'interrogazione lo scrivente non ritiene di dover aggiungere nulla alle considerazioni espresse dal Prefetto di Nuoro".

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Amadu sulla necessità di intervenire per evitare la soppressione del distretto militare

di Sassari. (142)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto copia della risposta inviata a questa Presidenza dal Ministro della difesa con nota n. 1/29832/3-2-1/95 del 28 aprile 1995.

"Rispondo alla Sua lettera del 15 marzo u.s. relativa alla chiusura del Distretto Militare di Sassari.

Al riguardo rappresento che, in relazione alla prevista continua diminuzione del gettito delle classi di leva ed alla progressiva contrazione della forza bilanciata, sin dal 1989 il Dicastero della Difesa ha avviato un progetto di revisione, in senso riduttivo, dell'organizzazione territoriale della Leva, Reclutamento e Selezione.

Tale progetto ha trovato successivamente piena corrispondenza nel quadro delle misure connesse all'attuazione del cosiddetto "Nuovo Modello di Difesa", che comporterà, inevitabilmente, l'adozione di provvedimenti riduttivi per tutte le componenti della organizzazione militare (centrale, territoriale, scolastico-addestrativa e operativa).

In pratica il progetto prevede la chiusura di quei Distretti, che già ora svolgono funzioni ridotte, limitate cioè ad una attività certificativa ed informativa soddisfacibile in via epistolare; inoltre, esso prevede la concentrazione in un ridotto numero di Distretti della vera e propria attività selettiva (visite mediche e attitudinali etc.), onde garantire un bacino di utenza medio (circa 20.000 reclutandi/anno), tale da configurare un adeguato rapporto di costo/efficacia delle relative strutture.

In tale quadro di situazione, atteso che il bacino di utenza per l'intera regione Sardegna è pari a circa 14.000 giovani/anno (provincia di Cagliari, Sassari, Nuoro ed Oristano), si colloca la previsione della chiusura del Distretto Militare di Sassari, che già da tempo svolge funzioni ridotte. Per i giovani sardi le operazioni di selezione saranno assicurate dal Distretto Militare di Cagliari, come già ora avviene, ed avranno luogo una sola volta, con spese a carico dell'Amministrazione.

Nel progetto di revisione cui ho accennato è stata considerata anche l'ipotesi di mantenere in vita un nucleo informativo-certificativo nelle sedi

dei Distretti Militari a funzioni ridotte da sciogliere.

Tale ipotesi si è rivelata però non attuabile, in quanto si sarebbe tradotta, di fatto, nel mantenimento dell'attuale situazione, impedendo l'ottimizzazione delle scarse risorse disponibili.

Il problema è peraltro allo studio, per individuare soluzioni idonee, sfruttando le possibilità offerte dai sistemi informatici.

Evidenzio, infine, che la decisione sulla chiusura del Distretto di Sassari è stata maturata dopo aver sentito le Organizzazioni Sindacali interessate. Essa avrà luogo in un arco di tempo non inferiore a sei mesi, necessario per dare corso al passaggio di competenze al Distretto di Cagliari ed assicurare, anche con la collaborazione delle Organizzazioni Sindacali stesse, il reimpiego del personale civile (25 unità) nell'ambito della stessa città di Sassari e (5 unità) in Enti della provincia".

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Serrenti - Sanna Giacomo - Bonesu sulla ristrutturazione dei servizi postali in Sardegna. (153)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si riporta di seguito la risposta fornita dal Direttore delle Poste Italiane - Ente Pubblico Economico - sede Sardegna

"Con effetto 01.03.95 si è proceduto all'accorpamento, su tutto il territorio regionale, degli ex uffici corrispondenza e pacchi, vaglia e risparmi e ufficio telegrafico, riuniti in un unico Ufficio.

Le ragioni di detto accorpamento, peraltro già da tempo avvenuto presso altre filiali, risiedono esclusivamente in una migliore funzionalità di servizi strettamente connessa ad un processo di mobilità interna molto più funzionale in un unico Ufficio e molto più facilmente gestibile da un unico dirigente laddove le variazioni di flusso di traffico in un settore possono essere compensate da analoghe variazioni di segno opposto determinatesi in altro settore dello stesso Ufficio. Si osserva, inoltre, che l'automazione sempre più accentuata del servizio telegrafico rende assolutamente improduttivo il persistere di una autonoma auto-

rità produttiva che trova la propria efficienza proprio nell'abbattimento di oneri aggiuntivi quali l'accorpamento di identiche strutture come ad esempio la gestione del personale e degli adempimenti ad esso connessi.

Si rileva, inoltre, che detto accorpamento si è verificato anche presso altri capoluoghi di Regione come ad esempio Venezia.

Non corrisponde al vero l'asserito esubero di 500 unità conseguenti alla ristrutturazione dell'Ente Poste; l'esubero, alla data del 1.1.95, risulta di sole 81 unità ivi compreso il personale comandato presso altre pubbliche amministrazioni talché, di fatto, non si determina alcuna situazione di sovrannumerario tale da giustificare mobilità d'Ufficio dalla sede Sardegna verso altre sedi.

Né si è verificata la paventata lesione dei diritti dei lavoratori tenuto conto che il personale applicato presso i citati Uffici soppressi è integralmente confluito nella nuova struttura operativa, così come non si è verificata alcuna lesione dei diritti sindacali tenuto conto che tutte le OO.SS. ivi comprese le sigle autonome sono state preventivamente informate dei provvedimenti adottati".

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Cucca - Berria - Falconi - Diana - Dettori Ivana sulla ristrutturazione dell'Ente Poste in Sardegna ed in particolare nella provincia di Nuoro. (170)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si riporta di seguito la risposta fornita dal Direttore delle Poste Italiane - Ente Pubblico Economico - sede Sardegna

"Con effetto 01.03.95 si è proceduto all'accorpamento, su tutto il territorio regionale, degli ex uffici corrispondenza e pacchi, vaglia e risparmi e ufficio telegrafico, riuniti in un unico Ufficio.

Le ragioni di detto accorpamento, peraltro già da tempo avvenuto presso altre filiali, risiedono esclusivamente in una migliore funzionalità di servizi strettamente connessa ad un processo di mobilità interna molto più funzionale in un unico Ufficio e molto più facilmente gestibile da un unico dirigente laddove le variazioni di flusso di

traffico in un settore possono essere compensate da analoghe variazioni di segno opposto determinatesi in altro settore dello stesso Ufficio. Si osserva, inoltre, che l'automazione sempre più accentuata del servizio telegrafico rende assolutamente improduttivo il persistere di una autonoma autorità produttiva che trova la propria efficienza proprio nell'abbattimento di oneri aggiuntivi quali l'accorpamento di identiche strutture come ad esempio la gestione del personale e degli adempimenti ad esso connessi.

Si rileva, inoltre, che detto accorpamento si è verificato anche presso altri capoluoghi di Regione come ad esempio Venezia.

Non corrisponde al vero l'asserito esubero di 500 unità conseguenti alla ristrutturazione dell'Ente Poste; l'esubero, alla data del 1.1.95, risulta di sole 81 unità ivi compreso il personale comandato presso altre pubbliche amministrazioni talché, di fatto, non si determina alcuna situazione di sovrannumerario tale da giustificare mobilità d'Ufficio dalla sede Sardegna verso altre sedi.

Né si è verificata la paventata lesione dei diritti dei lavoratori tenuto conto che il personale applicato presso i citati Uffici soppressi è integralmente confluito nella nuova struttura operativa, così come non si è verificata alcuna lesione dei diritti sindacali tenuto conto che tutte le OO.SS. ivi comprese le sigle autonome sono state preventivamente informate dei provvedimenti adottati".

Risposta scritta dell'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione all'interrogazione Zucca - Cugini - Sanna Salvatore - Busonera sui motivi della mancata conclusione del concorso indetto dall'Amministrazione regionale per il conferimento di 4 posti di architetto in prova - Richiesta notizie. (172)

Concorso pubblico per titoli, per il conferimento di n. 4 posti di Istruttore Direttivo tecnico - Architetto in prova nella settimana qualificazionale del ruolo unico dell'Amministrazione regionale.

PROCEDIMENTI EFFETTUATI

- Decreto Bando di concorso 13 aprile 1990, registrato alla Corte dei Conti il 17 luglio 1990, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione il 7 agosto 1990.

- Termine utile per la presentazione delle domande: 6 ottobre 1990 (candidati ammessi al concorso n. 17).

- Decreto nomina Commissione esaminatrice del 28 marzo 1991 (deliberazioni adottate dal Comitato provvisorio per l'Organizzazione ed il Personale nella seduta del 24 settembre 1990 e 1° marzo 1991), registrato alla Corte dei Conti il 20 maggio 1991.

- Comunicazione alla Commissione esaminatrice dell'avvenuta nomina e consegna degli atti del concorso l'11 giugno 1991.

- La Commissione esaminatrice ha ultimato i lavori e trasmesso i verbali e gli atti al Servizio del Personale il 20 gennaio 1995.

PROCEDIMENTI IN CORSO

- Decreto approvazione graduatoria trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione il 9 marzo 1995 (deliberazione di Giunta adottata il 7 febbraio 1995) (termine previsto per l'approvazione: maggio 1995).

PROCEDIMENTI FUTURI

- Pubblicazione decreto approvazione graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione.

- Comunicazione ed invito ai vincitori a produrre la documentazione di rito per la nomina (30 giorni di tempo come previsto dal Bando di concorso).

- Decreti di nomina in ruolo con rispettiva documentazione da trasmettere alla Corte dei Conti per la registrazione (termine previsto 60 giorni).

- Comunicazione ai vincitori per assumere servizio presso l'Amministrazione regionale (20 giorni di tempo come previsto dal Bando di concorso).

Risposta scritta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

all'interrogazione Vassallo sulla ristrutturazione ed il rilancio del CO.RI.SA. (174)

A seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno in data 10 marzo 1995 del Consiglio regionale che impegna la Giunta regionale ad intervenire finanziariamente ed a predisporre proposte che consentano la salvaguardia ed il rilancio del Centro di ricerca, e più in generale, una politica di rilancio della ricerca, l'Assessore regionale della programmazione si è attivato incontrando in diverse occasioni il Commissario liquidatore del CO.RI.SA. Dr. Sergio Vacca, il Presidente del Consorzio Ventuno Dr. Mario Pani, le organizzazioni sindacali territoriali unitamente ai delegati dei lavoratori del CO.RI.SA.

In coerenza col disposto dall'o.d.g. approvato dal Consiglio regionale e tenuto conto dei confronti di cui sopra è stata predisposta un'ipotesi di soluzione che si propone di intervenire sia per risolvere il problema del CO.RI.SA., evitando il fallimento e recuperando progetti e risorse professionali e occupazionali, sia per poter acquisire al Parco Tecnologico una struttura come quella di Tamariglio di notevole potenzialità e importanza.

Le procedure messe in atto dovranno trovare ufficialità entro breve termine con un'apposita delibera di Giunta che fisserà anche in termini operativi e nei dettagli obiettivi, strumenti e risorse finanziarie per realizzare gli impegni previsti nell'o.d.g. approvato dal Consiglio regionale.

Non appena la Giunta regionale avrà assunto formalmente le proprie determinazioni, dei contenuti della delibera e dei conseguenti atti operativi, sarà data tempestiva informazione al Consiglio regionale.

Testo delle Interpellanze, interrogazioni e mozioni annunziate in apertura di seduta

Interpellanza Diana - Bonesu - Berria - Cucca - Obino - Sassu - Ghirra sul conferimento e sulla revoca degli incarichi di coordinamento presso le strutture operative territoriali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e dell'Azienda foreste demaniali, in particolare presso l'Ispettorato riparti-

mentale delle foreste di Oristano.

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

– al Corpo forestale e di vigilanza ambientale, per effetto dell'art. 1 della L.R. 5 novembre, n. 26, sono attribuiti delicati compiti tecnici e di vigilanza in campo forestale e ambientale;

– il Corpo forestale e di vigilanza ambientale è una struttura operativa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti indicati nella legge istitutiva;

– l'articolazione delle strutture organizzative del Corpo forestale e di vigilanza ambientale prevede sette unità operative territoriali denominate "Ispettorati ripartimentali" con sede a Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari, Iglesias, Lanusei, Tempio Pausania coordinate da una unità territoriale regionale;

– sono operativi i servizi provinciali di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro dell'Azienda foreste demaniali della Regione sarda, coordinati dal servizio territoriale regionale;

– la Giunta regionale ha preannunciato la presentazione di un disegno di legge per la riforma complessiva delle norme in materia di personale;

– il Consiglio regionale, per salvaguardare la continuità dell'azione amministrativa regionale, ha recentemente approvato la L.R. 27.12.1994, n. 40, recante "Misure urgenti in materia di coordinamento di strutture organizzative regionali;

– i coordinatori delle unità operative del Corpo forestale e di vigilanza ambientale e dell'Azienda foreste demaniali della Regione sarda, al pari dei coordinatori delle altre strutture regionali, devono essere in possesso di precisi requisiti stabiliti dalla legge;

TENUTO CONTO che:

– con decreto n. P. 4960/799 del 5 febbraio 1991 il Dr. Giuseppe Delogu veniva nominato, per un triennio, coordinatore del "Settore programmazione, direzione dei lavori, assestamento e gestione foreste" del Servizio provinciale di Amministrazione dell'A.F.D.R.S. di Cagliari. Decreto registrato alla Corte dei Conti il 12.12.1991. Reg. n. 7, Fg. 239;

– con decreto n. 25 dell'Assessore della difesa dell'ambiente del 19.01.1994:

a) per "assicurare la continuità di funzionamento dell'ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Oristano, per le funzioni di specifica rilevanza in materia di polizia giudiziaria e di tutela ambientale, mediante l'attribuzione di responsabilità e dei poteri di direzione, coordinamento e controllo a un funzionario con idoneo profilo professionale", vengono attribuite all'Ispettore forestale e di Vigilanza ambientale Dr. Giuseppe Delogu le funzioni di Coordinatore del Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Oristano;

b) viene specificato (art. 2) che "continuano a conservarsi in capo al Dr. Giuseppe Delogu le funzioni di Coordinatore attualmente esercitate in seno al Servizio Provinciale dell'A.F.D.R.S. di Cagliari;

c) viene precisato inoltre (art. 3) che, per l'assolvimento delle attribuzioni sopra indicate, "il Dr. Giuseppe Delogu viene considerato in regime di missione di servizio in Oristano, secondo le vigenti norme di legge, con la periodicità determinata dagli impegni dei nuovi incarichi";

– con decreto n. 36 dell'Assessore della difesa dell'ambiente del 19.01.1994 con decorrenza 24.01.1994, l'Ispettore forestale Dr. Giuseppe Delogu, funzionario del Servizio Ufficio Amministrazione dell'Azienda Foreste Demaniali di Cagliari, VIII qualifica funzionale, per tutti gli atti e gli adempimenti relativi all'attività forestale dei cantieri di rimboschimento e a quelle antincendio, alla gestione dei fondi per le spese d'ufficio, nonché per tutti gli atti e gli adempimenti del Comitato provinciale della caccia di Oristano, viene nominato funzionario delegato del Servizio Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale di vigilanza ambientale di Oristano;

CONSIDERATO che:

– l'Assessore della difesa dell'ambiente con decreto n. 38 del 30.01.1995, "considerata la impossibilità, per il funzionario sopra menzionato di poter assicurare, anche in relazione alla distanza delle sedi di servizio, l'esercizio delle attribuite funzioni di coordinamento con la presenza e la continuità necessarie in entrambe le strutture", e "ritenuto pertanto di dover immediatamente provvedere alla separazione dei suddetti incarichi di coordinamento attualmente in capo allo stesso funzionario, al fine di prevenire qualsiasi anomalia

funzionale salvaguardando in tal modo il buon andamento dell'attività di entrambe le strutture":

a) ha "revocato con effetto immediato il D.A.D.A. n. 25 del 19.01.1994 con il quale il Dr. Giuseppe Delogu,... è stato nominato in via interinale Coordinatore del Servizio ripartimentale delle foreste di Oristano";

b) ha "revocato con effetto immediato il D.A.D.A. n. 30 del 19.01.1994 con il quale lo stesso Dr. Giuseppe Delogu è stato nominato funzionario delegato del medesimo Servizio ripartimentale delle foreste di Oristano";

TENUTO CONTO che:

- l'Assessore della difesa dell'ambiente, con decreto n. 81 del 16.02.1995, ha nominato funzionario delegato del Servizio Ispettorato ripartimentale del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale di Oristano "con decorrenza immediata, l'impiegato del ruolo unico regionale Geom. Salvatore Marras, in servizio presso l'Ispettorato ripartimentale di Oristano, per tutti gli atti e gli adempimenti relativi all'attività forestale dei cantieri di rimboschimento e quelle antincendio, alla gestione dei fondi per le spese d'ufficio, nonché per tutti gli atti e adempimenti del Comitato provinciale della caccia di Oristano";

CONSIDERATO che l'Assessore della difesa dell'ambiente, con altro provvedimento ha incaricato il Comandante regionale f.f. del Corpo forestale e di vigilanza ambientale di svolgere temporaneamente anche le funzioni di Coordinatore di Servizio supplente presso l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Oristano, per le funzioni di polizia giudiziaria e di direzione dell'ufficio;

TENUTO CONTO che con la nota n. 4236 del 24.01.1995, l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione (in risposta ai quesiti posti dal Coordinatore del Servizio provinciale di Cagliari dell'Azienda foreste demaniali con nota n. 23/Ris., del 22.12.1994) ha suggerito all'Assessore della difesa dell'ambiente e al Presidente dell'Azienda foreste demaniali della Regione sarda (e quindi sempre all'Assessore della difesa dell'ambiente) "di sottoporre al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Foreste Demaniali l'ipotesi di proporre la revoca dell'incarico di coordinatore di settore in capo al Dr. Delogu ovvero, nella veste di Assessore della difesa dell'ambiente operare

comunque per rimuovere la situazione di cumulo degli incarichi, non utile per un corretto uso delle strutture e con gli inconvenienti che ciò comporta nella gestione delle medesime";

RILEVATO CHE:

- non è chiara la ragione d'urgenza dell'atto di revoca dell'incarico al Dr. Giuseppe Delogu di coordinatore del Servizio provinciale dell'Ispettorato ripartimentale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale di Oristano;

- non risulta che sia stata esaminata la possibilità di revocare al funzionario in questione l'incarico di coordinatore del "Settore programmazione, direzione dei lavori, assestamento e gestione" primariamente proposto dall'Assessore competente in materia di personale;

- le esigenze dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Oristano richiedono una figura professionalmente e istituzionalmente idonea, quale quella del Dr. Giuseppe Delogu;

CONSIDERATO CHE:

- il Dr. Delogu, per meglio svolgere l'incarico di coordinatore del servizio I.R.F. di Oristano, è stato autorizzato dalla Giunta regionale, poco tempo prima della revoca dell'incarico, ad occupare in affitto un locale di proprietà della stessa Amministrazione regionale ad uso alloggio per la propria famiglia;

- il Servizio provinciale dell'Azienda foreste demaniali di Cagliari ha un proprio coordinatore;

- la finalità di "prevenire qualsiasi anomalia funzionale" viene meno in quanto oggi l'I.R.F. di Oristano si trova ad avere:

a) un Coordinatore (di servizio?) supplente per le funzioni di direzione dell'ufficio e di polizia giudiziaria (il Comandante regionale f.f. del Corpo forestale e di vigilanza ambientale) che non potrà reggere tale incarico per più di qualche mese e che si trova, paradossalmente, nella stessa condizione del funzionario revocato dall'incarico per quanto riguarda il doppio incarico, la doppia sede, il regime di missione;

b) un funzionario delegato, il Geom. Salvatore Marras, che viene nominato "per tutti gli atti e gli adempimenti relativi all'attività forestale dei cantieri di rimboschimento e quella antincendio, alla gestione dei fondi per le spese d'ufficio, nonché per tutti gli atti e adempimenti del Comitato

provinciale della caccia di Oristano" pur essendo privo del necessario profilo professionale per la gestione dei cantieri forestali - in quanto tali funzioni sono attribuite all'ingegnere capo f.f. e ai direttori dei lavori muniti di titolo professionale specifico (laurea) - e non titolato a compiere "atti e adempimenti" presso il Comitato provinciale della caccia, in quanto tali funzioni sono attribuite dalla legge al Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e non al funzionario delegato;

CONSTATATO CHE:

- con i provvedimenti adottati dall'Assessore della difesa dell'ambiente non vengono affatto rimosse le "anomalie funzionali" ma anzi si vengono a creare ulteriori e più gravi anomalie per effetto della "duplicazione" degli incarichi, in quanto l'Ispettorato ripartimentale delle foreste attualmente risulta essere retto da un Coordinatore supplente per i compiti di cui alla L.R. n. 26/85 e da un funzionario delegato non munito della professionalità specifica richiesta per tale incarico;

- per le ben note e gravi carenze di personale direttivo in seno al Corpo forestale e di vigilanza ambientale, al pari dell'I.R.F. di Oristano, quasi tutte le analoghe strutture provinciali degli Ispettorati ripartimentali delle foreste e dell'Azienda foreste demaniali della Regione sarda mancano della figura del Coordinatore di Servizio a tempo pieno,

tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali chiedono di interpellare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere:

1) in base a quali leggi e criteri generali e specifici vengono normalmente conferiti gli incarichi di Coordinamento presso il Corpo forestale e di vigilanza ambientale e presso l'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda;

2) se sono state valutate, e con quali risultati, tutte le possibilità alternative alla revoca dell'incarico al funzionario in questione;

3) nel dettaglio, le motivate ragioni poste alla base del provvedimento di revoca, con effetto immediato, dell'incarico di coordinamento di servizio al Dr. Giuseppe Delogu;

4) i motivi per cui non viene adottato analogo provvedimento a carico di tutti i funzionari dell'

Amministrazione che si trovano nella stessa situazione o in situazione assimilabile;

5) quali iniziative intendano assumere per sanare rapidamente e definitivamente le anomalie rappresentate;

6) come ritengano di poter garantire l'efficienza operativa, il buon andamento dell'attività istituzionale e la continuità del servizio in strutture delicate come quelle del Corpo forestale;

7) come ritengano di poter garantire al personale dipendente un trattamento omogeneo, definito e certo che non esponga i singoli dipendenti a continui, incomprensibili e non motivati trasferimenti da una sede all'altra con incarichi la cui non perfetta formulazione non può essere loro imputata. (77)

Interpellanza Tunis Marco - Biggio - Floris - Usai Edoardo - Balletto sulla sospensione del Presidente dello I.A.C.P. di Cagliari, sulla nomina di un nuovo consigliere di amministrazione e sulla composizione del Consiglio di amministrazione medesimo.

I sottoscritti,

PREMESSO CHE la Giunta regionale ha individuato su una terna di nomi proposta dal Consiglio provinciale di Cagliari, il Presidente dello I.A.C.P. di Cagliari;

CONSIDERATO CHE questo Presidente per essere nominato ha dovuto dimettersi dal lavoro che svolgeva presso lo stesso I.A.C.P. della Provincia di Cagliari;

VERIFICATO che lo stesso è stato sospeso dall'incarico di Presidente, con provvedimento della Regione sarda, perché coinvolto in vicende giudiziarie e procedimenti penali a suo carico ancora pendenti, e sottoposto a misure restrittive della libertà personale per la durata di sei mesi, connesse alla sua precedente attività politica svolta nel Comune di Carbonia;

RILEVATO che in data 13 dicembre 1994 il Consiglio di amministrazione del sopracitato ente si è riunito, presente il consigliere Murgioni Giovanni, ex Presidente (sospeso), come da rilevante a verbale;

PRESO ATTO che con l'inserimento di quest'ul-

timo consigliere, il Consiglio di amministrazione dello I.A.C.P. della Provincia di Cagliari, di fatto si è amplificato passando da nove consiglieri previsti a dieci componenti (non previsti dallo Statuto dell'ente);

RILEVATO che in conseguenza del collocamento a riposo del coordinatore generale, la struttura burocratica è altresì priva di questa importante figura professionale, da oltre un anno,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1) se erano a conoscenza del fatto che il nuovo consigliere dello I.A.C.P. della Provincia di Cagliari, abbia ancora procedimenti penali pendenti, se esista provvedimento formale di nomina quale consigliere e altresì conoscere quali procedure hanno determinato tale decisione;

2) se non ritengano opportuno revocare immediatamente la nomina del nuovo consigliere di amministrazione;

3) se conoscano gli intendimenti perché si proceda, in tempi brevi alla nomina del nuovo coordinatore generale.

I sottoscritti chiedono che la presente venga discussa in Aula. (78)

Interpellanza Granara - Nizzi - Milia - Lippi - Pirastu - Bertolotti sugli aumenti delle tariffe SAREMAR.

I sottoscritti,

– appreso che la SAREMAR, con atto unilaterale ha aumentato il prezzo delle corse per le isole minori della Sardegna, incidendo sul costo delle stesse nella misura del 50 per cento;

– valutato che la decisione costituisce una vera mazzata per i residenti di Carloforte e La Maddalena che saranno così costretti a sopportare delle spese decisamente superiori a qualsiasi altro tratto che separa i diversi centri dell'isola;

– considerato altresì che i normali collegamenti con la Sardegna costituiscono un diritto per i residenti dei due comuni, i quali non possono essere limitati nell'espletamento delle esigenze di lavoro e di relazione familiare e sociale da due tratti di mare che stanno ridicolizzando il concetto di continuità territoriale;

– appurato che la rideterminazione dei costi di traghettaggio di persone e veicoli inciderà pesantemente sullo sviluppo delle comunità interessate, già penalizzate dalla mancanza di un servizio di collegamento pubblico efficiente, alternativo all'utilizzo delle autovetture,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per conoscere:

1) quali eventuali accordi siano intercorsi preventivamente alla decisione della SAREMAR di aumento delle tariffe;

2) quali provvedimenti si intendano attivare per limitare i danni all'economia carlofortina e maddalenina, su cui ricadranno gli effetti disastrosi della penalizzazione al flusso turistico durante tutto l'arco dell'anno;

3) quali risposte siano in grado di dare ai carlofortini e maddalenini che, pur residenti in comuni limitrofi per esigenze di lavoro, devono fare rientro nelle due località ogni fine settimana per ritrovare gli affetti familiari e tutelare e seguire i propri interessi patrimoniali che giustamente reclamano condizioni di trattamento uguali a tutti i loro conterranei;

4) se non risulti opportuno l'avvio di un'indagine comparativa sui costi praticati dalle compagnie di navigazione di Toscana, Campania e Sicilia per accertare se il rapporto costo-benefici-servizi sia concretamente e correttamente identico su tutto il territorio nazionale e per valutare, attraverso l'analisi dei costi di gestione della compagnia marittima, se eventuali diseconomie non stiano ricadendo sull'utenza sarda.

I sottoscritti chiedono che la presente venga discussa in Aula. (79)

Interpellanza Montis - Vassallo - Aresu - Concas sull'aumento delle tariffe dei traghetti per le Isole minori.

I sottoscritti,

CONSIDERATO non più accettabile che le Isole minori della Sardegna debbano pagare due volte la loro condizione di insularità ed essere isole nell'Isola;

VERIFICATO che la cosiddetta continuità terri-

toriale per la nostra Isola è rimasta solamente una parola di auspicio, ma nel concreto poco è stato realizzato;

ACCERTATO che i provvedimenti del Governo ingenerano azioni sconsiderate da parte di Società che gestiscono con cospicui finanziamenti pubblici i traghetti da e per le isole minori e che si concretizzano con l'aumento delle tariffe scaricando tutti i costi sulle comunità sarde,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per sapere:

- quali azioni il Governo della Regione sarda abbia posto in essere per evitare tali provvedimenti;

- se corrisponda al vero che l'Assessore regionale dei trasporti, invece di condurre un'azione di sostegno alle giuste rivendicazioni delle popolazioni locali, abbia difeso l'operato della Società di navigazione SAREMAR;

- se non si ritenga urgente un confronto col Governo nazionale sul problema dei trasporti e su quelli determinati dalla insularità;

- se non sia il caso di formulare da parte del Governo regionale una proposta che veda come presupposto il ritiro delle attuali concessioni SAREMAR e l'effettuazione di una gara internazionale che metta fine ad un monopolio che ha permesso sino ad oggi alle società di agire nel più completo dispregio delle Comunità locali e dello stesso Governo regionale della Sardegna.

I sottoscritti chiedono che la presente venga discussa in Aula. (80)

Interpellanza Lippi - Pirastu - Floris - Lombardo - Randaccio - Biancareddu sulle procedure adottate dalla Giunta regionale per la scelta dei Direttori Generali delle UU.SS.LL.

I sottoscritti,

- preso atto dalla stampa locale che da svariate settimane l'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale asserisce di aver predisposto – attraverso la consulenza di una commissione rigorosamente segreta – l'elenco dei nove direttori generali delle Unità Sanitarie Locali della Sardegna;

- preso altresì atto – sempre da fonti giornalistiche – che l'Assessore della sanità avrebbe, nella riunione della Giunta regionale del giorno venerdì 31 marzo, sottoposto all'approvazione della Giunta medesima l'elenco dei nominativi dei direttori generali;

- atteso che da ambienti vicini alla Presidenza della Giunta regionale si apprende che causa dei malumori registrati fra i componenti l'Esecutivo e i Capigruppo di maggioranza sarebbero le procedure adottate dall'Assessore della sanità nel sottoporre alla discussione e alla approvazione i nominativi citati, senza far discendere gli stessi da una preventiva individuazione e approvazione di rigidi criteri di selezione;

- considerato che le banali regole di trasparenza avrebbero suggerito dapprima l'individuazione di rigidi criteri e successivamente l'individuazione dei nominativi che a detti criteri rispondessero,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se sia al corrente delle notizie citate in premessa e se esse siano da ritenersi veritiere;

- 2) quali iniziative intenda portare avanti per garantire l'assoluta trasparenza nella intera procedura di individualizzazione e nomina dei direttori generali delle Unità Sanitarie Locali;

- 3) se ritenga che le regole di trasparenza amministrativa che dovrebbero ispirare le azioni della Giunta regionale possano facilmente conciliarsi con l'utilizzo – seppure interno – di commissioni segrete.

I sottoscritti chiedono che la presente venga discussa in Aula. (81)

Interpellanza Pittalis - Floris - Lippi - Lombardo - Marracini - Randaccio sul problema della siccità in Sardegna.

La grave siccità sta colpendo ancora una volta i pastori, vittime silenziose e dimenticate.

Per la mancanza di pascoli, moltissimi, soprattutto i conduttori di aziende non attrezzate, sono costretti a rinchiudere le pecore e alimentarle con i mangimi; tantissimi altri devono trasportare con i bidoni l'acqua per abbeverare il bestia-

me.

Nello stesso tempo gli allevatori segnalano il continuo aumento dei prezzi del mangime. Un aumento direttamente proporzionale all'aggravarsi della siccità e tale da far balenare il pericolo di speculazioni.

Con la presente si chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'agricoltura per sapere se, al di là di dichiarazioni e impegni generici, non ritengano opportuno:

a) avviare immediatamente un monitoraggio del mercato dei mangimi per evitare e comunque segnalare immediatamente alle autorità competenti eventuali tentativi di speculazione;

b) facilitare il rifornimento di acqua agli ovili utilizzando, magari su indicazione dei singoli Comuni, le autobotti del servizio regionale antincendio e della Protezione civile;

c) aprire un confronto con le organizzazioni professionali agricole per studiare un intervento di sostegno che riguardi prioritariamente le aziende escluse dalle azioni della riforma agro-pastorale e le più esposte per mancanza di strutture alle calamità;

d) valutare, con le opportune informazioni degli ispettorati provinciali, se esistano gli estremi per proclamare lo stato di calamità naturale nelle zone dove la situazione si presenta particolarmente grave. (82)

Interpellanza Cherchi - Cugini - La Rosa - Usai Pietro - Obino sull'aumento delle tariffe dei traghetti SAREMAR.

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

– con un provvedimento unilaterale assunto dalla Società SAREMAR sono state aumentate del 50 per cento le tariffe per i collegamenti tra la Sardegna e le isole di San Pietro e di La Maddalena;

– tale iniziativa si riflette negativamente sulla già esangue economia delle due isole e colpisce i cittadini ivi residenti che quotidianamente utilizzano il traghetto per raggiungere il posto di lavoro e tutti gli altri servizi di cui non dispongono nel luogo di residenza;

– tale provvedimento colpisce altresì i lavoratori pendolari che ogni giorno devono raggiungere le isole per motivi di lavoro;

– appaiono inoltre altrettanto gravi le ripercussioni economiche sui trasporti delle merci e delle auto;

CONSIDERATO che con l'approssimarsi della stagione estiva l'elevazione delle tariffe avrà gravi conseguenze sull'afflusso dei turisti, compromettendo una delle principali fonti di reddito delle isole di San Pietro e La Maddalena,

chiedono di interpellare l'Assessore regionale dei trasporti affinché chiarisca la legittimità e l'opportunità di tali aumenti e quale azione d'indirizzo e di controllo svolga il suo Assessorato in materia di trasporti marittimi e in particolare per i collegamenti con le piccole isole. (83)

Interrogazione Ghirra - Scano - Busonera - Cucca - Dettori Ivana, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento di funzioni, patrimonio e personale all'Istituto dei Ciechi di Cagliari in applicazione del D.P.R. n. 348/1979.

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

– opera in Cagliari l'Istituto dei Ciechi, eretto in Ente morale in data 8 giugno 1897, Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, dichiarato istituto scolastico e posto alla diretta dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione, restando tuttavia conservati i fini di assistenza inerenti all'Istituto medesimo;

– come si evince dal R.D. 30.12.1923, n. 2841 e come confermato dalla Suprema Corte di Cassazione a sezioni unite con sentenza n. 5851 in data 6.11.1981, pronunciandosi sull'Istituto dei Ciechi di Trieste, istituito e regolamentato in maniera analoga e quello di Cagliari, è legittimo ritenere trattasi di I.P.A.B. soggetta alla vigente normativa in materia di trasferimento di competenze e di tutela di funzioni e patrimonio della stessa;

PRESO ATTO CHE:

– presso detta struttura sono state soppresse entrambe le scuole speciali statali annesse, privando l'Ente delle attività statutarie;

– in determinato assetto è palese il ricorso

all'applicazione dell'articolo 17 del D.P.R. n. 348/79, richiamati gli articoli 75 e 79 del medesimo D.P.R. e considerato che gli organi componenti il Consiglio dell'Ente sono di nomina pubblica e visto, altresì, il parere espresso in materia dall'Ufficio legislativo della Regione autonoma della Sardegna,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale per conoscere le cause ostative al mancato trasferimento di funzioni, patrimonio e personale dell'Istituto dei Ciechi di Cagliari ai sensi del D.P.R. 348/79. (173)

Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla ristrutturazione ed il rilancio del CO.RI.SA.

Il sottoscritto,

RICORDATA la volontà del medesimo Consiglio, manifestata con l'approvazione della legge regionale n. 20 del 19 aprile 1994 che prevede un finanziamento di un piano di ristrutturazione e di rilancio del CO.RI.SA;

TENUTO CONTO dell'approvazione dell'ordine del giorno avvenuta in data 10 marzo 1995 che impegna la Giunta regionale:

1) ad intervenire finanziariamente, individuando le soluzioni atte a consentire il raggiungimento delle finalità di cui alla legge regionale n. 20 del 1994, al fine di non compromettere l'esistenza dell'unico centro per la ricerca applicata operante nel nord Sardegna, con la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro di personale qualificato;

2) a predisporre in tale ottica proposte di normativa che consentano la salvaguardia ed il rilancio del Centro di ricerca;

3) a proporre indirizzi per la realizzazione di progetti che siano capaci di contribuire al rilancio della ricerca come strumento essenziale dello sviluppo economico in conformità a quanto auspicato dall'ottava Commissione del Consiglio regionale nel parere formulato il 18 dicembre 1994;

RITENUTO necessario ed urgente che la Giunta regionale adotti, entro e non oltre il 30 marzo prossimo, un provvedimento deliberativo conseguente sia ai contenuti della legge regionale n. 20

del 1994 sia all'ordine del giorno citato, così come auspicato dal documento del Comitato di Coordinamento del territorio di Sassari-Porto Torres-Alghero riunito in data 27 u.s. insieme alle organizzazioni sindacali CGIL - CISL - UIL;

SOTTOLINEATO che il mancato rispetto della scadenza del 30 marzo prossimo avrebbe come effetto immediato il licenziamento di tutti i lavoratori del CO.RI.SA. ed il fallimento della struttura,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta e l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per sapere se vi siano stati provvedimenti conseguenti agli atti sopra citati ovvero, qualora la Giunta non abbia provveduto, si chiede un sollecito intervento in merito. (174)

Interrogazione Demontis, con richiesta di risposta scritta, sull'impiego dei piloti brevettati in Sardegna per la prossima campagna antincendi.

Il sottoscritto,

– premesso che negli anni scorsi hanno conseguito il brevetto di pilota di elicottero alcuni giovani sardi, grazie alle borse di studio (pari a lire 150 milioni ciascuna) messe a disposizione dalla Regione sarda in base alla legge regionale 7 giugno 1984, n. 28;

– considerato che il conseguimento del brevetto di pilota per i giovani sardi, lungi dal soddisfare le legittime aspirazioni di lavoro, ha costituito un ulteriore disagio, costretti come sono a sostenere, ogni sei mesi, le spese necessarie per affrontare le dieci ore di volo, per un ammontare di sei-sette milioni di lire, per mantenere il brevetto;

– rilevato che la Regione sarda sta per emanare il bando di gara per il servizio elicotteri da utilizzare nella campagna antincendio per il 1995 e che, per l'occasione, tali giovani potrebbero essere utilizzati come piloti o, quanto meno, in funzione di co-piloti, negli elicotteri per i quali la legge impone la presenza del doppio pilota, al fine di evitare di disperdere il patrimonio professionale che costituiscono lo sperpero delle ingenti somme di denaro pubblico utilizzate per la loro formazione,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere:

1) se al fine di garantire l'assunzione dei piloti brevettati in Sardegna sin dalla prossima campagna antincendi del 1995, intenda apporre una clausola nel bando di gara tesa a dotare una riserva di posti per i piloti sardi;

2) quali concrete iniziative per il futuro intenda adottare al fine di valorizzare le professionalità esistenti in Sardegna nel settore del volo (che potrebbe rivelarsi strategico nel disegno di un nuovo modello di sviluppo atto a rilanciare l'asfittica economia dell'Isola) per non sperperare le risorse pubbliche utilizzate per la formazione professionale in tale settore. (175)

Interrogazione Montis - Aresu - Concas - Vassallo sul comparto agro-industriale.

I sottoscritti,

RILEVATO che notizie sempre più confuse si alternano quasi quotidianamente, contraddicendo gli orientamenti assunti nelle udienze delle Commissioni competenti del Consiglio avutesi con la Giunta regionale dove la stessa ha ribadito l'impegno di mantenere il comparto agro-industriale sempre in bilico fra ridimensionamento e sviluppo e che tali impegni sembrano compromessi dalla mancata scelta di una comune strategia fra la SIPAS e la Giunta regionale;

CONSIDERATO che il persistere di tale incertezza, in aggiunta alla insufficiente disponibilità di acqua per l'irrigazione, penalizza gravemente migliaia di coltivatori del settore e vanifica ogni possibile rilancio tanto da apparire pura propaganda i progetti di sviluppo continuamente annunciati in convegni e pubblici incontri;

CONSTATATO che, all'alta percentuale dei disoccupati nell'Isola, si minacciano altre numerose sospensioni di lavoratori, cassa integrazione e mobilità nelle aziende CASAR-ANGLONA, Sarda Zuccheri e Nuova Valriso,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori regionali dell'industria e dell'agricoltura per sapere se non ritengano di assumere il formale impegno che per le maestranze impiegate stabilmente e quelle stagio-

nali non vi sarà nessuna diminuzione degli attuali organici, qualunque sia la strada prescelta per l'assetto proprietario (conservazione degli impianti in mano pubblica o privatizzazione),

chiedono inoltre di interrogare le SS.LL. affinché, uscendo finalmente dal vago, esprimano in modo netto l'impegno di programmare lo sviluppo del comparto coinvolgendo nelle scelte le associazioni delle categorie contadine e i sindacati dei lavoratori, assicurando finanziamenti straordinari per mantenere e aumentare la lavorazione dei prodotti ricontrattando con il Governo le quote assegnate alla Sardegna in considerazione della nostra degradata situazione economica e produttiva che non ha eguali nel Paese. (176)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento dei noli da parte della Società Olbia Quattro.

I sottoscritti,

PREMESSO CHE:

a) la Società consortile Olbia Quattro a.r.l. con sede a Licata (Agrigento) havinto a suo tempo per conto dell'ESAF l'appalto per la posa della condotta idrica del Liscia nel tratto Malabucà-Olbia Nord per un importo di 29 miliardi di lire;

b) per la realizzazione dei lavori la Società ha noleggiato da ditte private, col sistema di nolo a freddo, delle macchine scavatrici;

c) la Società suddetta ha, a tutt'oggi, dei debiti nei confronti di queste ditte, nonostante le stesse abbiano emesso regolari fatture e pagata la corrispondente IVA,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dei lavori pubblici per sapere:

1) se sia a conoscenza di quanto succitato e se non sia necessario e urgente - tramite funzionari dell'Assessorato - compiere un'indagine in merito;

2) se l'ESAF abbia liquidato in toto i 29 miliardi e se si sia concluso ogni rapporto di lavoro;

3) se, in caso negativo, non sia opportuno il pignoramento delle ritenute di garanzia e cauzione prestate come da contratto a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, al fine di saldare i creditori della Società Olbia Quattro;

4) se la stessa Società si sia aggiudicata altri lavori per conto della Regione o di suoi enti. (177)

Interrogazione Cucca - Berria - Dettori Ivana - Diana - Falconi, con richiesta di risposta scritta, sulla inadeguatezza dei locali del centro anti-diabetico di Nuoro.

I sottoscritti,
VERIFICATO che i locali del centro anti-diabetico di via Demurtas a Nuoro versano in condizioni disastrose, fatiscenti e assolutamente inadeguati al servizio: esiste solamente un bagno che viene utilizzato mediamente da 70 persone al giorno, una piccola sala d'attesa che non può accogliere gli assistiti che si presentano giornalmente;
CONSIDERATO che i pazienti in terapia sono circa 5.500, con 700 nuovi accessi all'anno, e che buona parte della popolazione diabetica è anziana e presenta varie complicanze con necessità di assistenza domiciliare;
APPURATO che l'organico del centro è assolutamente inadeguato ad affrontare tale grave situazione: ci sono solamente quattro medici e cinque infermieri che operano in due ambulatori senza possibilità del day-hospital e con l'assoluta mancanza di ausili diagnostici (per esempio per la neuropatia diabetica, la vasculopatia, la retinopatia e dati di laboratorio più completi),

chiedono di interrogare l'Assessore regionale della sanità per sapere se è a conoscenza della situazione descritta e per conoscere quali iniziative intenda porre in essere per risolvere urgentemente questo grave problema. (178)

Interrogazione Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulla vicenda in cui è coinvolto il Comune di Solarussa a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 1989 in materia di edilizia residenziale pubblica.

Il sottoscritto,
PREMESSO CHE:

- il Comune di Solarussa è coinvolto in un procedimento amministrativo che lo ha interessato a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 6 aprile 1989, n. 13, in materia di edilizia

residenziale pubblica, per i seguenti motivi:

1) il Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna, con sentenza n. 164 del 1990 accoglieva la richiesta di annullamento della graduatoria definitiva di assegnazione a suo tempo approvata dalla Commissione provinciale degli alloggi IACP, per effetto della quale le persone utilmente collocate in graduatoria vennero immesse negli alloggi fin dal 1988;

2) con la legge regionale citata le competenze in materia di assegnazione e revoca delle assegnazioni degli alloggi sono state attribuite alle commissioni comunali e ai Sindaci;

3) il T.A.R., a seguito di istanza dell'interessato che reclamava l'esecuzione della sentenza, nel settembre del 1992 procedeva a nominare un commissario "ad acta" nella persona della dottoressa Lombardo dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici;

4) gli effetti della graduatoria predisposta dal commissario dovevano essere i seguenti: l'ultimo degli assegnatari avrebbe perso il diritto all'alloggio e il penultimo si sarebbe dovuto spostare in un alloggio più piccolo, peraltro non idoneo alla dimensione del nucleo familiare;

5) a seguito di detta graduatoria il Sindaco ha proceduto a ordinare il rilascio degli alloggi assegnati;

6) le ordinanze sono state impugnate dinanzi al Pretore, come previsto dall'articolo 20 della legge regionale n. 13 del 1989, ma la Corte Costituzionale, con sentenza n. 457 del 1994, ne ha dichiarato la illegittimità costituzionale;

7) nella vicenda si inserisce l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, chiamato continuamente in causa da questo Comune, per i seguenti motivi:

a) della graduatoria definitiva faceva parte un carabiniere il quale aveva conseguito il diritto all'alloggio per effetto della riserva alle forze dell'ordine;

b) detto carabiniere successivamente ha ottenuto il pensionamento per cui al momento della nuova graduatoria non risultava più in servizio;

c) l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, con lettere non suffragate né da richiami normativi né tantomeno giurisprudenziali, ha affermato in tre occasioni (l'ultima in risposta al Difensore Ci-

vico della Regione) che si sarebbe dovuto procedere a revocare l'assegnazione dell'alloggio al carabiniere, in conformità alle deliberazioni della Giunta regionale n. 59 del 18 gennaio 1983 e n. 46 del 5 dicembre 1989, secondo cui gli alloggi assegnati in regime di privativa dovrebbero rientrare nella disponibilità dell'Ente Gestore – quindi degli IACP – una volta venuta meno la causa che aveva dato luogo alla riserva;

d) il Comune ha anche tentato di dare corso al procedimento di revoca dell'alloggio verso il carabiniere, ma, a seguito di opposizione a mezzo legale, ha incaricato un proprio legale di fiducia per verificare la percorribilità di questa procedura;

e) l'indirizzo che ha assunto il Comune, sulla base di tale parere e della mancanza di ulteriori elementi da parte dell'Assessorato, è coerente con la convinzione che, percorrendo questa via si innesca solamente un nuovo contenzioso che non conduce a risolvere la situazione ma la complica ulteriormente, all'esasperazione delle tre famiglie già coinvolte, si aggiungerebbe la quarta;

f) quanto alla Regione, il Comune denuncia un comportamento incerto e sostanzialmente omissivo;

– si è chiesto il parere del Servizio Legislativo regionale, circa il significato da dare al dispositivo della delibera della Giunta regionale, Servizio che, dopo 7 mesi a seguito di formale richiesta di risposta – ai sensi della legge regionale 40/90 e Legge 241/90 – “gira” la richiesta all'Assessorato regionale dei lavori pubblici, dichiarandosi incompetente a fornire pareri a soggetti terzi, quali i Comuni;

– fin dal 7 luglio 1994, con raccomandata protocollo n. 2919, il Comune chiedeva che, data la complessità della vicenda, l'Assessore promuovesse un incontro alla presenza di tutte le parti interessate (Comune, Regione, IACP ed eventualmente gli assegnatari), ma la richiesta non è stata nemmeno “degnata” di risposta,

tutto ciò premesso, il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale dei lavori pubblici per sapere quali iniziative intenda assumere per dare all'ente locale in oggetto il conforto di un parere autorevole e il contributo possibile alla soluzione del problema. (179)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di

risposta scritta, sull'annullamento del referendum consultivo sull'uso del carbone nelle centrali termoelettriche di Fiume Santo.

I sottoscritti,

PREMESSO CHE:

a) in data 10 ottobre 1994 il Consiglio comunale di Porto Torres deliberò l'ammissibilità di un referendum consultivo sull'uso del carbone nelle centrali termoelettriche di Fiume Santo;

b) il referendum fu indetto per il 9 aprile 1995;

c) l'ENEL, con ricorso al Capo dello Stato ed al TAR della Sardegna, ha ottenuto l'annullamento della consultazione popolare, che di fatto limita la libertà di espressione dei cittadini turritani che, a stragrande maggioranza nel tempo, si sono espressi per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo economico di Porto Torres e del suo territorio;

d) la mancata possibilità dello svolgimento del referendum allontana nel tempo l'utilizzazione del metano per gli usi civili ed industriali,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se l'aver impedito, con motivazioni artificiose, che la popolazione di Porto Torres potesse esprimersi sull'uso del carbone, che tanti danni ha provocato all'ambiente, al turismo, alla pesca ed alle attività economiche, non sia una limitazione delle libertà democratiche dei cittadini che vogliono partecipare alle scelte di sviluppo economico e sociale del proprio territorio;

2) se il dover continuare ad usare nel tempo il carbone per il funzionamento della termocentrale di Fiume Santo non sia in contrasto con i deliberati del Consiglio regionale, che in più occasioni si è espresso per l'uso del metano, quale fonte di energia pulita non dannosa all'ambiente naturale;

3) se non sia opportuno che la Giunta regionale faccia sentire la propria voce intervenendo presso il Capo dello Stato – garante della Costituzione – affinché i cittadini di Porto Torres siano messi nelle condizioni di potersi democraticamente esprimere, ai sensi delle norme vigenti e dello Statuto comunale. (180)

Interrogazione Biggio, con richiesta di risposta

scritta, sull'aumento delle tariffe sui collegamenti con le isole di La Maddalena e di San Pietro.

Il sottoscritto,
PREMESSO CHE:

– le tariffe per i collegamenti con le isole minori sono sottoposte all'approvazione del Ministro della marina mercantile, previo parere obbligatorio dell'Assessore dei trasporti della Regione sarda;

– la SAREMAR, Sardegna Navigazione Marittima S.p.A., ha recentemente approvato un aumento indiscriminato del 50 per cento sulle tariffe auto e passeggeri relative ai collegamenti con le isole di La Maddalena e San Pietro;

– nel Consiglio di amministrazione della SAREMAR la Regione ha un proprio rappresentante,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere:

1) quale sia stato il parere espresso dall'Assessore sull'aumento tariffario in questione e quando tale parere sia stato espresso;

2) quale sia stato l'atteggiamento del rappresentante della Regione nel Consiglio di amministrazione della SAREMAR e se l'Assessore ne abbia tenuto conto. (181)

Interrogazione Milia, con richiesta di risposta scritta, sul sequestro del "Lido Iride" di Platamona.

Il sottoscritto,
APPRESO che in data 12 luglio 1994 il G.I.P. del Tribunale di Roma ha disposto il sequestro preventivo dello stabilimento balneare "Lido Iride" sito in Platamona (nel Comune di Sorso) a seguito di una controversia avente ad oggetto la concessione rilasciata dalla Regione autonoma della Sardegna per l'utilizzo dello stabilimento balneare;
TENUTO CONTO che il lido di Platamona è un bene demaniale e che quindi la Regione autonoma della Sardegna è legittimata ad intervenire contro tale provvedimento di sequestro;
CONSIDERATO che il "Lido Iride" di Platamona è lo stabilimento balneare storico del litorale del nord Sardegna;
TENUTO ALTRESÌ conto che ormai, a circa due

mesi dalla apertura della stagione turistica, sarebbero certamente necessari lavori di manutenzione nello stabilimento,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere:

1) se siano a conoscenza del provvedimento emesso dell'Autorità giudiziaria nel luglio 1994;

2) quali iniziative abbia fino ad ora messo in atto l'Amministrazione regionale riguardo alla questione citata in premessa;

3) quali iniziative, nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione Sardegna, intendano portare avanti per favorire un immediato dissequestro dello stabilimento e conseguentemente il suo regolare utilizzo nella imminente stagione turistica. (182)

Interrogazione Liori - Cadoni - Frau, con richiesta di risposta scritta, sull'eventuale conflitto d'interessi presso l'Ufficio legale dell'ERSAT.

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

– è noto che il dott. Paolo Cuccuru è stato sottoposto a procedimento penale per la vicenda della cessione di terreni di proprietà della Società Bonifiche Sarde, di cui l'ERSAT è azionista al 99 per cento (caso Abbado-Lazzaretto), nonché per altre vicende legate agli appalti del Liscia;

– il dott. Paolo Cuccuru era assistito – almeno nella prima fase del procedimento – dal fratello avv. Fabio Cuccuru;

– l'ERSAT potrebbe essere stata lesa nei suoi diritti dal comportamento del dott. Paolo Cuccuru e potrebbe pertanto rivestire la qualità di parte civile;

– l'avv. Fabio Cuccuru, a seguito di concorso la cui commissione d'esame era stata presieduta dal dott. Peppino Bazzoni – Consigliere di amministrazione e componente del Comitato esecutivo, così come lo stesso Paolo Cuccuru, e anch'egli coinvolto nei fatti di cui si è fatto sopra cenno, sarebbe stato preposto alla direzione dell'Ufficio legale dell'Ente o, in ogni caso, allo stesso assegnato,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) se la posizione dell'avv. Fabio Cuccuru presso l'Ufficio legale dell'Ente non possa costituire un conflitto d'interessi tra l'ERSAT, di cui il professionista dovrebbe tutelare gli interessi, se necessario, anche nei confronti del fratello, e il dott. Paolo Cuccuru, di cui oltre che fratello è stato difensore e se in ogni caso tale situazione non sia in contrasto con conclamata politica di trasparenza e tale da non destare sospetti di gravi irregolarità;

2) se intenda assumere iniziative volte a rimuovere la discutibile commistione tra interessi privati e interessi pubblici che si sarebbe venuta a creare, fino al punto di verificare se tale posizione in seno all'Ufficio legale dell'Ente da parte dell'avv. Fabio Cuccuru sia stata agevolata in un concorso presieduto da persona strettamente legata al fratello Paolo. (183)

Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione determinata dalla carenza di personale nel reparto di pediatria dell'Ospedale di Lanusei.

Il sottoscritto,

APPRESO che il reparto pediatria dell'ospedale di Lanusei da alcuni mesi è privo di personale medico;

CONSIDERATO che tale situazione ha portato nei giorni scorsi al rifiuto dei ricoveri per l'impossibilità di dare una minima assistenza;

VISTO che una zona della Sardegna, già gravemente in crisi, viene ancora una volta penalizzata; CONSIDERATO che numerosi pazienti bisognosi di assistenza vengono dirottati verso centri molto distanti (Nuoro e Cagliari),

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale per sapere quali provvedimenti intenda prendere al fine di risolvere la pesante condizione in cui versa il suddetto nosocomio e i gravi disagi che tale situazione provoca a tutta la popolazione ogliastrina. (184)

Interrogazione Cadoni, con richiesta di risposta scritta, sul rischio di paralisi dell'Unità Sanitaria

Locale n. 6.

Il sottoscritto,

– appreso che a motivo del mancato accorpamento delle Unità Sanitarie Locali e della conseguente mancata predisposizione dei bilanci le vecchie Unità Sanitarie Locali non possono spendere più di un dodicesimo delle somme riferite al bilancio dell'anno precedente;

– rilevato pertanto che in assenza di fondi la U.S.L. n. 6 non può provvedere all'acquisto del materiale necessario per l'ordinario funzionamento dell'ospedale e dei poliambulatori, alla manutenzione delle apparecchiature nonché al pagamento delle competenze accessorie dei dipendenti;

– considerato che le scorte sono sufficienti a garantire solamente per quattro giorni tutte le prestazioni richieste dagli interni e dagli esterni,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della sanità per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per garantire il normale funzionamento dell'Unità Sanitaria Locale n. 6. (185)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulle manifestazioni per il 25 aprile a Ittiri.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

– se sia a conoscenza che il Comune di Ittiri ha organizzato per il 25 aprile una serie di manifestazioni fra cui la proiezione, sabato 22, di un film, che si concluderà con un dibattito con tanto di moderatore ufficiale;

– se la programmazione di tale proiezione a poche ore da un voto amministrativo – ma con una valenza politica – e durante la giornata dedicata alla “pausa di riflessione” non cozzì con le leggi elettorali vigenti perché pur comprendendo la nobile finalità del ricordo di un avvenimento storico, il rischio della strumentalizzazione politica da parte di alcune forze partitiche è grande;

– se la Prefettura di Sassari sia al corrente di questa manifestazione a poche ore dall'apertura dei seggi elettorali;

– se sia vero, infine, che per l'insieme delle

manifestazioni – dal 18 al 25 aprile – siano stati stanziati da parte dell'Amministrazione comunale ittirese circa undici milioni e se il "gettone di presenza" di un "certo" professore sia pari a lire 300.000 per qualche ora di partecipazione al dibattito. (186)

Mozione Montis - Aresu - Concas - Vassallo sulla ripartizione delle risorse finanziarie per lo sviluppo delle zone territoriali omogenee.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che risulta ormai evidente – e se ci fosse bisogno di conferma lo svolgimento del dibattito sul bilancio '95 è stata la prova lampante – che poteri forti e gruppi di pressione hanno la meglio sulla dichiarata volontà della Giunta di procedere alla equa ripartizione delle risorse finanziarie per lo sviluppo di zone territoriali omogenee;

VISTO:

– che la divisione dell'Isola in sette aree e i propositi di procedere per programmi integrati di sviluppo non rendono giustizia a tutte le popolazioni isolate, provocando situazioni di degrado per quelle escluse come il Guspinese - Villacidrese - Campidano - Marmilla - Trexenta - la Barbagia di Seulo e il Sarrabus dai circuiti di rilancio produttivo. Queste popolazioni, pur vantando una tradizione di lotta democratica che non ha eguali, non sono esasperate ed inquiete e perciò vengono emarginate raggiungendo punte di disoccupazione del 27-30-34 per cento in aggiunta alle migliaia di cassintegrati;

– che sono state chiuse le miniere, seriamente ridotta l'attività industriale del polo di Villacidro e delle fonderie di S. Gavino, che è in forse persino l'esistenza degli impianti agro-industriali come la CASAR e la ISZ, dirottate in altri siti industriali che traggono le materie prime fra Guspini e Montevicchio, incomplete le strutture industriali dei PIP, mancato completamento del caseificio di Guspini con un comparto per la lavorazione del latte caprino e degli oleifici di Gonnosfanadiga e Sanluri;

PREMESSO:

– che per questi territori e popolazioni (pari ad oltre un quarto della provincia di Cagliari ed a un decimo di quella isolana) beneficiari appena dell'1,2 per cento delle finanze regionali, gli Assessorati interessati negli ultimi anni non hanno promosso incontri e conferenze che hanno invece attivato anche negli angoli più remoti dell'Isola;

– che per queste considerazioni la Giunta non ha trovato il modo e la volontà di programmare uno studio per lo sviluppo economico dei territori richiamati nei settori dove queste popolazioni hanno una naturale vocazione,

impegna la Giunta regionale

1) a promuovere, in accordo con le Istituzioni locali, le rappresentanze di categoria, l'imprenditoria presente nel territorio e le organizzazioni sindacali, una conferenza di produzione entro il prossimo mese di maggio prevedendo un progetto produttivo integrato e risorse finanziarie equivalenti alle altre parti dell'isola;

2) a sviluppare le infrastrutture nelle zone industriali e nei PIP comunali favorendo l'insediamento delle aziende artigiane e della piccola e media industria;

3) a salvaguardare gli impianti agro-industriali esistenti (CASAR - ISZ) prevedendo anche un polo per la trasformazione del grano duro, il potenziamento degli oleifici di Gonnosfanadiga e Sanluri aggiungendo un comparto per il settore caprino nel caseificio di Guspini;

4) a dare corso al progetto Montevicchio-Ingurtosu che contempla un museo di archeologia industriale e lo sviluppo del patrimonio ambientale;

5) a finanziare un progetto agro-turistico nel vecchio borgo contadino del tardo medioevo a "Sa Zeppara" unico esistente in Sardegna, ancora pressoché intatto, ubicato ai confini tra le province di Cagliari o Oristano;

6) a riconsiderare il programma irriguo a valle della diga sul "Leni" di Villacidro e l'utilizzazione delle acque contenute nell'invaso, la costruzione in territorio di Arbus della diga di S. Cosimo sul fiume "Terramaistus", che già con il primo piano di rinascita fu dichiarata fattibile da un pregiato studio di massima ripreso da elaborati dell'inizio

del secolo, programmando anche l'estensione irrigua in Marmilla e Trexenta;

7) a promuovere con i privati oltre allo sfruttamento razionale dei giacimenti auriferi di Furtei anche l'eventuale lavorazione a valle;

8) ad intervenire per lo sviluppo turistico della costa arburese fra Capo Frasca e Capo Pecora finanziando un porto turistico di quarta classe a "Porto Palma";

9) a completare la terza peschiera dello stagno di S. Giovanni, nel compendio ittico di Marceddi la cui giurisdizione ricade in gran parte nei comuni di Arbus e Guspini ai confini della provincia di Oristano e Cagliari;

10) ad elaborare un programma per il finanziamento e la difesa dei boschi esistenti nell'area delle montagne che da Fluminimaggiore passando per Arbus - Guspini - Gonnosfanadiga - Villacidro e Vallermosa rappresentano una delle più grandi ed interessanti zone boschive dell'Isola;

11) a predisporre un progetto di notevole interesse archeologico, con finanziamenti adeguati, nell'ordine di una decina di miliardi, che contemplino la valorizzazione dell'altipiano della Giara, e con interventi più cospicui per la valorizzazione dei complessi nuragici di Barumini e Villanovaforru, dei Castelli di Las Plassas e di Monreale, dell'antica città di Neapolis e delle Terme di Sardara. (26)

Mozione Lippi - Floris - Bertolotti - Marracini - Biggio - Boero sul fondo regionale edilizia abitativa.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la legge regionale 30 dicembre 1985, n. 32, ha favorito l'accesso ai mutui per l'acquisto, la costruzione e il recupero della prima casa consentendo dalla sua attuazione ad oggi l'accensione di 25.000 mutui, con una frequenza di 3.000 mutui l'anno dal 1986/87, per un totale di 1.500 miliardi erogati al 20 febbraio 1995; CONSIDERATO che l'articolo 10 della legge regionale 15 luglio 1993, n. 29, ne rifinanziava lo stanziamento apportando nuove e importanti modifiche atte a salvaguardare lo spirito con il quale la legge venne emanata;

RILEVATO che dal suo rifinanziamento le richieste inoltrate presso l'Assessorato dei lavori pubblici hanno prodotto un totale di 7.500 pratiche per un totale parziale di lire 326.982.763.087; CONSTATATO che in un momento di straordinaria crisi economica il sistema dei lavori pubblici si è totalmente paralizzato e che la legge regionale n. 32 del 1985 oltre a dare la speranza di possedere una casa di proprietà a tantissimi cittadini rappresentava, e rappresenta ancor di più oggi, una valvola di sfogo al sistema delle imprese edili consentendo loro di mantenere cantieri e strutture aperte assicurando oggi importantissimi posti di lavoro; CONSTATATO, inoltre, che il decreto dell'Assessore dei lavori pubblici, con il quale si sospende l'accettazione delle richieste dei mutui, tende a salvaguardare solo i cittadini che abbiano inoltrato la richiesta entro il 6 aprile mentre discrimina chi, pur firmando contratti preliminari e abbia già versato sostanziosi anticipi, per ragioni diverse, in quanto non preavvisato, non avendo ancora provveduto ad inoltrare la richiesta,

impegna la Giunta regionale

1) a far slittare di novanta giorni, con il supporto di adeguati e urgenti interventi finanziari, la revoca dell'avviso pubblico permanente per la concessione dei finanziamenti agevolati per l'acquisto, la costruzione e il recupero della prima casa;

2) a reperire i fondi necessari per garantire anche negli anni a venire le agevolazioni previste dalla legge regionale n. 32 del 1985. (27)

Mozione Tunis Marco - Bertolotti - Biancareddu - Pirastu sulla mancata riapertura dei mattatoi nonostante manifesta volontà del Consiglio regionale. Dichiarazione di censura nei confronti dell'Assessore regionale della sanità.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE in data 14 novembre 1994, è stata presentata al Consiglio regionale una mozione, discussa ed approvata all'unanimità in Aula nella seduta del 2 febbraio 1995, che impegnava il

Presidente e la Giunta regionale affinché:

1) predisponessero entro 15 giorni (entro il 17 febbraio u.s.) dall'ultima data citata, un programma specifico per la individuazione delle strutture di macellazione da rendere operative in breve tempo ed i relativi importi finanziari necessari;

2) fornissero gli opportuni indirizzi e disposizioni per la riapertura dei mattatoi a capacità limitata presenti nelle varie zone della Sardegna;

3) sollecitassero una definizione rapida delle opere per quei mattatoi a capacità limitata presenti nelle varie zone della Sardegna;

4) invitassero, in occasione di particolari festività, le autorità sanitarie a concedere l'autorizzazione in deroga per la macellazione di ovini e caprini;

PRESO ATTO che, malgrado quanto sopra disposto ad oggi il Presidente e la Giunta regionale non risulta abbiano dato esecutività alla volontà sovrana ed unanime del Consiglio regionale;

RILEVATO inoltre che, a livello nazionale è stata concessa una proroga fino al 31 ottobre 1995, per l'ottenimento dell'autorizzazione sanitaria, per quegli impianti di macellazione non in possesso dei requisiti previsti dalle normative comunitarie, e preso altresì atto che il Consiglio regionale ha stanziato, con l'ultima legge finanziaria, congrui fondi, destinati alla ristrutturazione e all'adeguamento dei mattatoi "a capacità limitata" ubicati nelle varie "zone" dell'Isola,

impegna la Giunta regionale

a) in attesa del Piano definitivo regionale che la Giunta stessa si era impegnata - tramite l'Asses-

sore competente - a presentare al Consiglio nel termine di 15 giorni a partire dal 2 febbraio 1995 (ovvero entro il 17 febbraio 1995), a consentire provvisoriamente, nel rispetto delle norme vigenti, una immediata riapertura di almeno un mattatoio a capacità limitata per zona in tutto il territorio regionale (privilegiando quelli che più si avvicinano alle norme previste ed ai requisiti necessari, anche se non completi, per l'ottenimento delle concessioni autorizzative),

e più specificatamente

b) per quanto sopra esposto, in considerazione anche che gli atti omissivi non hanno consentito neanche nel recente periodo delle festività pasquali a migliaia di allevatori di utilizzare "per la campagna agnelli" le strutture locali di macellazione, nonostante i precisi impegni assunti dalle Autorità sanitarie regionali in tal senso e nonostante la dichiarazione di disponibilità dell'Assessore regionale della sanità per porre rimedio alla tormentata vicenda,

censura

il lassivo comportamento dell'Assessore della sanità

invita

lo stesso, per manifesta incapacità, a rimettere il proprio mandato nelle mani dell'organo istituzionale che - a suo tempo -, ha voluto concedergli la fiducia della responsabilità assessoriale. (28)